

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

Esce la II e la IV Domenica di ogni mese

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5 - Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

ORARI FERROVIARI

Partenze da Piazza Brembana per Bergamo: 5.30-7.11
8.13-10.20-12.15-10.42-17.49-20.17
Partenze da Bergamo per Piazza Brembana: 5.38-7.26
8.36-10.51-12.24-14.50-17.20-18.52
Partenze da Bergamo per Milano via Treviglio: 4.25
5.38-7.25-8.55-12.13-5.16-26-18.30-19.33-22.0

* Solo la domenica

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Da Piazza Brembana a Branzi ore 9.5 - 16.30
19.5 sabato e lunedì - Ritorno 15.15
Da Piazza Brembana ad Averara ore 9.5 - 16.30
Ritorno 6.15 - 15.30.

A diradar le tenebre, la luce venga!

La Pastorale del Vescovo su L'ignoranza religiosa

« Devo evangelizzare, far conoscere cioè il Vangelo, Cristo, la sua dottrina, la sua legge, la sua Chiesa; devo levare alta la grande fiaccola della verità cristiana, perché siano diradate le tenebre dell'ignoranza e siano illuminate le menti ».

E' il compito formidabile imposto al Vescovo indicato colla parola del nostro veneratissimo Vescovo, il quale — ad assolverlo — ci ha regalato un'altra magnifica pastorale che, continuando a trattare dei vizi del tempo nostro, dopo « l'egoismo » indica un altro male di questa nostra società: « l'ignoranza religiosa ».

Con ardore apostolico, con mano sicura e con perspicuità di forma, il Padre viene a segnalare a noi suoi figli, la natura e la colpevolezza dell'ignoranza religiosa, il vasto campo al quale essa si estende, le sorgenti inquinate da cui scaturisce, le lacrimevoli conseguenze che da essa derivano, i mezzi per arginarla.

E' doveroso per noi porgere attenzione, alla parola del Vescovo, l'occhio e l'animo, affinché essa, udita, capita, meditata, sia anche per noi salutare.

Quale ignoranza è colpevole

Assai opportunamente Sua Eccellenza, richiamato come ignorare — in genere — sia l'opposto del conoscere, il non conoscere, s'affrettava a dire che non ogni ignoranza è colpevole. Infatti sia nel campo della scienza come nel campo dello spirito, non solo, senza una speciale illuminazione divina, non si può evitare ogni errore; ma, attesa la molteplicità e la vastità dei problemi che si presentano, non l'individuo soltanto, ma l'intera umanità devono lealmente confessare che è immensamente più quello che ignoriamo di quello che conosciamo.

Di più non bisogna dimenticare che per fare dell'ignoranza un vizio morale, occorre: 1° che si ignori ciò che, attese la propria condizione e le proprie possibilità, si è obbligati a conoscere; 2° che tale ignoranza sia volontaria.

E' certo tuttavia che « vi sono cognizioni che tutti devono possedere, perché riguardano tutti. E tale è per l'appunto la scienza religiosa. Come nessuno è infatti dispensato dalla religione, così nessuno può esimersi dall'aver quella cognizione delle cose religiose che corrisponde al grado del proprio dovere ed alla propria capacità. Per cui in ognuno può verificarsi il vizio di questa ignoranza ».

L'ignoranza religiosa condannata da Cristo

Ci si può chiedere: qual'è il pensiero, quali gli atteggiamenti di Cristo e della Chiesa nei riguardi dell'ignoranza religiosa?

Con molteplici e assai bene scelti richiami dal Vangelo e dalle Lettere Apostoliche, risponde il Vescovo che, se talora l'ignoranza religiosa dal Divin Salvatore e dagli Apostoli viene addotta a disciolti o a diminuzione di responsabilità, troppe altre volte contro la colpevole non conoscenza delle verità e dei problemi religiosi si eleva l'accorato lamento e l'esplicita condanna di Cristo.

« Vi è un brano del Vangelo — continua Mons. Vescovo a documentare quest'ultima affermazione — nel quale il rimprovero di Gesù sembra essere particolarmente acerbato. E' in S. Luca (XIX, 41-44): « Gesù come fu vicino alla città, vedendola diede in pianto, e disse: Oh se anche tu avessi in questo giorno riconosciuto le cose che possono dare la pace! Ora invece sono rimaste nascoste agli occhi tuoi. Poiché verranno per te dei giorni, nei quali i tuoi nemici ti faranno d'attorno delle trincee e ti circondaeranno e assaliranno da ogni parte; e atterreranno te e i tuoi figliuoli dentro di

te, e non lasceranno in te pietra su pietra, perchè non hai riconosciuto il momento nel quale sei stata visitata ».

« Gesù con queste parole non solo preannunciava la distruzione di Gerusalemme, ma indicava anche le ragioni prime di questo castigo gravissimo di Dio: l'ignoranza degli Ebrei. Per tre volte Gesù Cristo dice che costoro non avevano capito: « Non hai conosciuto le cose che possono dare la pace », « Esse sono rimaste nascoste agli occhi tuoi », « Non hai conosciuto il momento nel quale sei stata visitata ». La distruzione di Gerusalemme qui appare adunque come un castigo dell'aver ignorato Cristo ».

Oggi, come allora, il mondo ignora Cristo

E ciò che addolora e non può non preoccupare è che, nonostante la condanna di Cristo e il monito severo che deriva dalla avvenuta distruzione di Gerusalemme, il male continua.

Infatti osserva giustamente il Vescovo che « l'importanza di questo brano evangelico sta nel ripetersi dei fatti. Non è più solo una città che è minacciata da ruina, è tutta una civiltà. E la ragione è uguale: l'ignoranza di Cristo. Il mondo di oggi non riconosce le cose che possono dare la pace. Tali cose sono rimaste nascoste ai nostri occhi. Esso non ha riconosciuto l'ospite divino, Cristo: l'ha ignorato e l'ignora ».

La sconfinata ignoranza religiosa odierna

A meglio additare e documentare la oggettiva verità della sua affermazione, lo zelante e dotto nostro Pastore indica i punti nei quali l'ignoranza maggiormente si palesa.

S'ignorano: il concetto di religione...

Da tanti, da troppi non si ha innanzitutto il concetto di religione. Mentre infatti la religione è il riconoscimento dei rapporti dell'uomo verso Dio, per cui non si comprende una religione che prescinda da Dio, oppure che sia soggetta al libero capriccio dell'uomo, o anche che sia senza obblighi di culto e senza vincoli di ordine morale, ecco che alcuni si creano una religione senza Dio, che non è altro che uno sforzo verso un ideale. Altri fanno consistere la religione in una vaga religiosità interiore che disdegna ogni pratica esteriore di culto; al contrario non mancano coloro che tutta la religione riducono a poche pratiche esteriori, non sempre immuni da superstizione. Disgraziatamente poi taluni ignorano così profondamente l'idea vera di religione da tentar di coniare delle religioni di razza, come la nuova religione tedesca, oppure da credere possibile un accordo o meglio una fusione di tutte le religioni su un piccolo numero di principi comuni.

E', dolorosamente, un evidente delinearsi di quella rinascita del paganesimo o neopaganesimo nel quale il Sommo Pontefice Pio XI vede la più grande minaccia presente contro il cristianesimo.

... le verità religiose...

E' vero che, atteso il dominio incontrastato che il cristianesimo ha avuto per molti secoli nelle nostre terre, la nostra civiltà e il nostro pensiero sono ripieni di verità cristiane, come la coscienza del peccato, la fede in una redenzione, la necessità della grazia, la fede in un destino di giustizia. Non è men vero però che queste verità appaiono svisate, deformate, per nulla affatto concatenate, talora totalmente sovvertite così da farci trovare di fronte a errori grossolani.

Anche in recenti pubblicazioni — ad esempio nel Gesù sconosciuto di Mereszkowski — si confonde l'Immacolata Concezione di Maria con il concepimento verginale di Gesù Cristo: si prende l'infallibilità pontificia per impeccabilità. E quante idee strampalate non si vanno divulgando intorno ai Sacramenti, specialmente sulla Confessione e sulla Eucaristia?

Un giornale che va per la maggiore pubblicava recentemente che il Corpo di Cristo è tuttora conservato nel sepolcro di Gerusalemme, piamente custodito dai buoni Padri Francescani!

Pur senza uscire dalla cerchia dei fedeli devoti, quanta ignoranza non si trova intorno al mistero della Santissima Trinità, intorno allo Spirito Santo; intorno alla dottrina, alla storia, alla vita, alle leggi della Chiesa? Spesse volte anche s'ignorano le stesse leggi naturali per cui con la massima indifferenza si mentisce, ad esempio, la verità, non si osservano le norme della giustizia, si cercano piaceri malsani, si violano i doveri della maternità.

(Continua)

Vogliamo sentire un po' di predica?

Quando si è oltrepassato il « mezzo del cammino di nostra vita », il pensare alla morte non è più soltanto un dovere, ma diventa una inevitabile necessità. Non accade farci delle illusioni. Fra le cose che la parentela da cui eravamo circondati, notiamo ogni giorno degli assenti: sono come le candele di un altare solennemente addobbato, le quali, finita la cerimonia, vanno mano spegnendosi; noi ci accorgiamo di essere come i ruderi del Foro Romano: poche colonne in piedi, e per giunta puntellate, in mezzo a una folla di roccie e di capitelli giacenti.

Gli anni diminuiscono

Gli anni aumentano? No: S. Agostino ci avverte che diminuiscono. Infatti sul passato non si può più contare; e l'avvenire, quel tanto di avvenire che è riservato a noi, lo vediamo ogni dì abbreviarsi; e siamo proprio noi che ne facciamo il controllo quotidiano, quando alla sera leviamo dal calendario il giorno che è tramontato, e lo buttiamo nel cestino.

Le stesse generazioni novelle, che irrompono festose nella vita, ci dicono che adesso tocca a loro; e che la nostra giornata va declinando.

« Tu fabbrichi una casa. Per chi la fabbrichi? Mi rispondi: — Per i miei figli. — Di qui a trent'anni ripasso, e vedo questi figli che ingrandiscono quella casa. Domando: — Per chi lavorate? Rispondono: — Per i nostri figli. — Ah, dunque nessuno lavora per sé, tutti lavorano per gli altri ». Così S. Agostino.

Vita lunga? Ma non è mai lungo quello che è destinato a terminare; e per lunga che sia una vita, quando si è sul punto di lasciarla sembra troppo breve.

L'Apostolo delle Genti ci ammonisce a passare sulla terra senza attaccarci il cuore: « chi piange, sia come se non piangesse; chi gode, sia come se non godesse; perchè la scena di questo mondo passa ».

Memento homo

Le Sacre Ceneri che il sacerdote ci ha sparse sul capo, e le parole divine con cui accompagna il santo rito, ci ricordano che siamo polvere, e che in polvere ritorneremo.

Ma v'è una vita che rimane, una ricchezza che nessuno ci può strappare: la vita dello spirito, la ricchezza delle opere buone.

« Gesù ci addita nel Vangelo quali siano i tesori che i ladri non possono rapire, nè la tignuola corrodere: i tesori della carità ».

San Paolo ci esorta alla mortificazione, ricordandoci la gloria della risurrezione.

S. Francesco d'Assisi sopportava lieto ogni pena, contemplando il bene che s'aspettava, appunto sull'insegnamento di S. Paolo, che le tribolazioni del tempo non sono nemmeno da paragonarsi con la gloria eterna.

E una pia Suora morente mi ricordava, proprio in questi giorni, un proverbio della sua terra natale: « Souffrir passe; avoir souffert, reste »: la sofferenza passa, il merito della sofferenza rimane.

Dopo l'istituzione del «Sabato Fascista»

Una notificazione di S. E. il nostro Vescovo, dello scorso novembre, riferentesi all'applicazione della circolare 11 ottobre 1934 del Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., ed a quella del 17 ottobre successivo dell'Ispettore dei Cappellani della Milizia stessa, vertenti appunto sull'osservanza dell'obbligo religioso alla festa, rilevava — pur dando oratorie disposizioni per cercar di superarle — le non poche difficoltà, specie per i giovani che devono compiere lungo cammino, frapposte alla piena osservanza del precetto, anche perchè le esercitazioni in parola possono durare sino a tre ore.

A sua volta, un illustre professore di Università scriveva:

« Mi permetto di domandare se non sarebbe opportuno, ora che si avranno solo 10 ore di lavoro settimanale, di proporre che le adunate e le esercitazioni premilitari che avvengono la domenica mattina, si anticipino al pomeriggio del sabato per lasciare il giorno santo alla Casa di Dio ».

Ed ecco che, in questi giorni, una deliberazione del Consiglio dei Ministri viene a stabilire che il pomeriggio del sabato dovrà essere dedicato alla educazione politica e all'addestramento militare nelle organizzazioni del Regime.

« L'Osservatore Romano », lieto di prenderne atto, così commenta l'opportuna disposizione:

« Il deliberato possiede, a nostro avviso, un duplice valore. Esso infatti, non soltanto sancisce definitivamente una salutare provvidenza di ordine sociale, giacchè il regolamento delle 40 ore di lavoro settimanale si è rivelato uno dei più efficaci rimedi atti a lenire la disoccupazione, ma inoltre, stabilendo il pomeriggio del sabato come il tempo più adatto per l'educazione politica e l'addestramento militare delle organizzazioni del Regime, viene di conseguenza, pensiamo, a riconoscere nella domenica, il giorno del Signore, il suo completo carattere di essere dedicato, dal comandamento di Dio e dal precetto della Chiesa, ai sacri e imprescindibili doveri della santificazione della festa; e da essere altresì, nel concetto cristiano, il giorno più adeguato per rinfrancare, nella serenità familiare, energia e propositi e per offrire sani svaghi e profittevoli applicazioni istruttive e culturali alla classe lavoratrice ».

S. Giuseppe il santo del lavoro e della preghiera nel nascondimento

All'annuale ritorno della festività di S. Giuseppe è giusto e doveroso fissare ancora una volta su di Lui attento l'occhio; c'è sempre da rimanerne edificati e confortati.

L'uomo giusto

Il caro Santo, che passa sulla scena del Vangelo senza lasciarsi nemmeno una parola, pur essendo intenzionalmente operoso, imprime alla Casa di Nazareth un senso di dolcezza. Lo vediamo Sposo di Maria, Virum Mariarum, e sarebbe un panegirico bastante; è chiamato giusto, parola che compendia tutte le virtù: lo troviamo presente ai più grandi misteri, testimone di Betlemme, capo della Sacra Famiglia, che sostiene col suo lavoro silenzioso; lo vediamo contemplare il Dio Incarnato e la Vergine; in una parola è il Santo che unisce la vita attiva con la mistica, il lavoro e la preghiera.

L'operaio modello

Ma la caratteristica di San Giuseppe è quella dell'operaio, e come tale lo presentò Leone XIII agli operai del mondo, additandolo a loro modello.

Il lavoro è sempre nobile, dal momento che Dio lo assegnò ad Adamo fin dallo stato d'innocenza. Infatti il Creatore pose Adamo nel Paradiso Terrestre « perchè lo coltivasse e lo custodisse ». Dopo il peccato, il lavoro divenne mezzo di espiazione, e mentre prima era un dolce sollievo e un rimedio all'ozio, poi diventò una fatica, una fatica fruttuosa, per l'anima insieme e per il corpo. I popoli pagani lo videro solo sotto l'aspetto di un peso invariato, e lo lasciarono agli schiavi, riservando ai liberi le occupazioni dell'intelletto. Era necessario rimetterlo in onore, e per far questo Dio non sdegnò di scendere personalmente in terra e farsi lavoratore, e prese sua stanza nella casa di un legnaiuolo, facendosi scolaro di lui nell'arte della sega, della pialla, del martello.

Ma per ben valutare il lavoro di San Giuseppe, dobbiamo incorniciarlo nella scena della Sacra Famiglia. Qui il lavoro è inseparato dalla preghiera, perchè sempre condotto alla presenza di Gesù e di Maria; è accompagnato dalla castità, che lo nobilita sommanente; è unito alla sobrietà, che lo fa intelligente, previdente, industriale.

Sulle orme di Lui santifichiamo il lavoro

Mentre il mondo va affannosamente cercando uno sbocco alla crisi che lo stringe, non si accorge che la via di uscita non è lontana né irrimediabile: solo che voglia ricondurre il lavoro alla divina modestia di Nazareth, santificarlo con l'orazione, imprescindibile con la presenza di Dio, illuminarlo con una sana sobrietà che permette di guardare all'avvenire con occhio sereno e fiducioso. Finché non si ricondurranno gli uomini su questo binario, l'unico sicuro, l'unico efficace a dare tranquillità per la terra e per il cielo, sarà vano ogni sforzo.

La F. U. C. I. dal Papa

Il Santo Padre ha ricevuto in audienza particolare il Consiglio Generale delle Associazioni Universitarie di Azione Cattolica. Il Papa, accolto al suo ingresso nella sala del Tronetto da vivissimi applausi, ha dato a baciare la mano a tutti gli intervenuti, ed ha quindi rivolto loro la parola, trattando di questioni interessanti direttamente e particolarmente il movimento « Fucino », augurandosi che, mediante opportuni e tempestivi provvedimenti, le file della « Fuci » — già così felicemente ingrossate in questi ultimi anni — possano raddoppiare il numero degli iscritti.

AVVISO

Come è stato già comunicato ai Rev. Parroci, in questo mese di Marzo il Giornale esce la domenica 3^a e la domenica 5^a. Col prossimo mese tornerà ad uscire alla data solita: domenica 2^a e 4^a.



Perchè gli Emigranti sappiano

Liete notizie intorno ai nostri emigrati di Lodève

Riceviamo e — naturalmente — col più vivo piacere, pubblichiamo quanto segue:

Rev.mo Sig. Direttore,

Ad edificazione di quanti nella nostra Valle Brembana e all'Estero leggono « L'Alta Valle », a consolazione spirituale di quanti hanno i loro cari emigranti residenti a Lodève Herault (Francia) sono stato incaricato di trasmettere allo stimato suo giornale, perchè la pubblichi, la consolante notizia che tutti gli emigranti di Val Brembana residenti in detto paese, hanno solennemente, pubblicamente celebrato il S. Giubileo.

Approfitando della venuta in mezzo a loro del Rev.mo Missionario Magni D. Michele, Sacerdote Bergamasco, calpestando ogni rispetto umano, e ricordandosi d'esser cristiani e d'aver degli interessi infinitamente superiori a tutti gli interessi umani, si sono collettivamente accostati ai SS. Sacramenti, hanno ascoltato la Divina Parola, hanno compiuto le pratiche prescritte per l'acquisto del S. Giubileo.

Bravi! Sono da ammirare, da lodare, da additare a tutti gli emigranti come esempio di fede viva, profonda, pratica: di cristiana fermezza, di fermezza di carattere.

Ringraziando il caro e rev. do Don Magni mandiamo il nostro plauso a tutti i nostri indimenticabili convalligiani, esortandoli a conservare la loro fede inderogabile come i monti della loro pittoresca Valle Brembana.

Bracca, 9 Marzo 1935.

D. BIANCHI, Parroco.

La Direzione, grata al carissimo Don Michele Magni per il bene che va scegliendo fra la nostra gente residente nel suo distretto, anche a nome delle famiglie degli emigrati benediciati porge a lui i più vivi ringraziamenti: ai cari amici di Lodève poi dà pure il plauso meritato augurandosi che il loro buon esempio sia seguito e imitato da tutti gli altri nostri Valligiani emigrati.

Circa le carte d'identità

Dall'ottimo « Corriere » di Agen - 57 Rue Grande Horloge (Lot-et-Garonne) — che dobbiamo ringraziare per il cortese e lusinghiero giudizio recentemente espresso nei riguardi di questo nostro modesto Quindicinale — riportiamo il riassunto degli articoli del nuovo decreto sulle carte d'identità. La citazione è un po' lunga, ma la riteniamo assolutamente necessaria nell'interesse dei nostri numerosi e carissimi emigranti e emigrati.

Quando chiedere la carta d'identità

Art. 1. — Ogni straniero di età superiore ai 15 anni, residente in Francia è obbligato entro otto giorni: dal passaggio della frontiera se viene dall'estero;

dall'aver compiuto i 15 anni, se è in Francia;

dalla data del suo matrimonio, per la donna francese che sposa uno straniero;

di presentarsi al Commissariato di polizia (e dove il Commissariato non esiste, al Municipio) per domandare la carta d'identità.

Tuttavia lo straniero che abbia meno di 15 anni di età e che desidera occupare un posto salariato, dovrà prima domandare la carta di identità.

Sono dispensati dal domandare tale carta gli agenti diplomatici e consolari, le loro famiglie e gli stranieri che risiedono in Francia da meno di due mesi.

Il passaporto regolare, condizione per avere la carta d'identità

Art. 2. — Lo straniero soggetto alla carta d'identità deve innanzitutto provare di essere entrato in maniera regolare in Francia, cioè con passaporto regolare. Chi deve occupare un posto salariato, dovrà avere un contratto come sarà detto nell'articolo 7.

Colla domanda, rimetterà quattro fotografie, prese di faccia, senza cappello, darà tutte le indicazioni richieste e pagherà la tassa prescritta. Gli verrà rilasciata un récépissé che non sarà valevole se tutte le indicazioni non saranno ben riempite.

Chi rilascia la carta d'identità

Art. 3. — La carta d'identità è rilasciata dal Prefetto soltanto. Deve essere presentata ad ogni richiesta dell'Autorità competente. Può essere rifiutata allo straniero che non si sia

conformato ai regolamenti in vigore ed anche allo straniero che dopo inchiesta non sembra offrire le garanzie desiderabili. Può essere ritirata a colui che cessasse di dare tali garanzie.

In tutti questi differenti casi di ritiro della carta lo straniero dovrà abbandonare la Francia entro il limite di giorni che gli sarà fissato. Se non partisse, sarà espulso.

Dove è valevole la carta d'identità

Art. 4. — La carta d'identità non è valevole, in quanto è determinazione di domicilio, che nel dipartimento, nel quale è stata rilasciata (senza per questo che sia limitato il diritto di libera circolazione in Francia). Il trasferimento reale del domicilio da un dipartimento in un altro non potrà avvenire senza il permesso del prefetto del dipartimento nel quale si vuol trasferire il domicilio stesso.

A tale scopo l'interessato indirizzerà direttamente al Prefetto del dipartimento una domanda in carta da bollo di franchi 4, nella quale dirà essere sua intenzione di prendere domicilio nel tal comune del suo dipartimento per esercitarvi tale mestiere o professione. Il Prefetto risponderà direttamente all'interessato e poi avviserà il Commissario di polizia o il Sindaco della sua risposta. Se la risposta del Prefetto fosse negativa, non si potrà cambiare dipartimento.

Ogni infrazione a questa disposizione avrà per conseguenza immediata il ritiro della carta d'identità e l'avviso di dover immediatamente abbandonare la Francia.

Quanto dura la carta d'identità

Art. 5. — La durata normale della carta è di due anni, giorno per giorno.

Tuttavia essa può essere limitata alla durata specificata sul contratto di lavoro.

Tutte le carte scadute sono senza valore.

Domande di rinnovazione e di proroga

Art. 6. — La domanda di rinnovazione della carta colla validità di due anni, deve essere fatta entro i tre mesi dalla sua scadenza. Passato questo limite, lo straniero sarà considerato come in situazione irregolare e contro di lui si potrà prendere una decisione di *refoulement* o di rinvio alla frontiera. Per la rinnovazione della carta di *travailleur* bisognerà sempre presentare un nuovo contratto.

Invece le domande di proroga di carte d'identità a validità ridotta (cioè di meno di due anni) dovranno essere presentate almeno quindici giorni prima del giorno della loro scadenza, altrimenti saranno respinte immediatamente. Le domande di proroga dovranno essere accompagnate da un nuovo contratto di lavoro.

Necessità della carta d'identità

Art. 7. — Nessun straniero potrà occupare un impiego, senza avere la carta d'identità di *travailleur* indicante tale impiego. Per averla dovrà presentare un contratto di lavoro vistato favorevolmente dal Ministero del lavoro, ed un certificato medicale.

Lo straniero che arriverà alla frontiera con questi due documenti riceverà un *sauf conduit* speciale. Negli otto giorni dal suo arrivo nel Comune dove si trova il suo impiego, lo straniero rimetterà al Commissario o al Sindaco il *sauf conduit*, domanderà la carta d'identità facendosi presentare da due cittadini francesi e riceverà un *récépissé*.

Lo straniero che arriverà dalla frontiera con un contratto di lavoro senza *sauf conduit* del Commissario speciale, si conformerà al disposto dell'art. 2, e dovrà consegnare al Commissario od al Sindaco un certificato medicale.

In ogni caso la carta d'identità non sarà consegnata ai salariati che dopo un'inchiesta favorevole della Prefettura.

Carta d'identità a tassa ridotta

Art. 8. — Gli stranieri che avranno beneficiato di una carta d'identità a tassa ridotta, se preuderanno poi un impiego per il quale la riduzione non è prevista, dovranno domandare una nuova carta pagando la tassa intera.

Cambio di categoria o di mestiere e carta d'identità

Art. 9. — Ogni straniero munito di carta di *travailleur* che desidera cambiare di categoria, cioè passare

dall'industria nell'agricoltura o viceversa, dovrà farne domanda, presentando un contratto vistato dal Ministero del lavoro.

Inoltre ogni straniero munito di carta come lavoratore industriale o domestico agricolo che volesse esercitare un mestiere diverso da quello scritto sulla sua carta, dovrà prima ottenere un'autorizzazione speciale, rilasciata dall'*Office départemental de placement* alla Prefettura, dalla quale dipende il luogo del nuovo lavoro.

Art. 10. — In caso di cambiamento di residenza, prima della partenza (e dopo aver chiesto l'autorizzazione del Prefetto del dipartimento di arrivo) lo straniero farà apporre sulla carta il visto di partenza. Entro 48 ore dall'arrivo, dovrà far mettere sulla carta il visto dell'arrivo.

Art. 11. — Le carte smarrite potranno avere un duplicato, dietro nuova domanda e nuovo versamento

Da una quindicina all'altra

Città del Vaticano

Verso la canonizzazione dei beati Fisher e Moro.

Alla presenza del Papa è stato letto il decreto detto del « tutto » col quale si dichiara che ormai si può procedere con tutta sicurezza alla canonizzazione dei beati Giovanni Fisher e Tommaso Moro.

Il Papa benedice l'Istituto delle Missioni Estere.

Il Santo Padre ha ricevuto S. E. Mons. Lorenzo Balconi, Vescovo titolare di Milasa, Superiore del Pontificio Istituto per le Missioni estere.

L'illustre prelado ha esposto a Sua Santità le attuali condizioni delle Missioni del fiorentino Istituto, specie nell'Estremo Oriente ove se molto difficili sono le condizioni di vita e di sviluppo, raddoppiati sono i meriti degli infaticati apostoli del Vangelo. L'Augusto Pontefice ha ascoltato col più vivo interesse l'esposizione fatagli da Mons. Balconi, manifestandogli il suo vivo compiacimento, ed ha impartito a tutta la grande famiglia missionaria che si intitola ai Principi degli Apostoli e a Santi illustri della Chiesa milanese la sua particolare benedizione apostolica.

In Italia

Per i giovani militari partiti per l'Africa.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione dei combattenti, nella riunione mensile tenuta a Roma, ha rivolto un affettuoso saluto ai fieri reparti delle Forze Armate partiti per l'Africa orientale, affermando che tutti i reduci di guerra si considerano mobilitati ad ogni prova per la gloria e la potenza della Patria.

I giornali quotidiani poi informano che prosegue attivamente a Napoli l'imbarco di materiali vari per l'Africa sui piroscafi « Antonietta », « Belvedere », « Cesare Battisti » e « Campidoglio ». Si informa pure che dalle collettività italiane all'estero pervengono giornalmente numerosissime domande di arruolamento per l'Africa Orientale.

Le lettere, cartoline, stampe, valigia ed i pacchi postali diretti ai militari ed operai dislocati nell'Africa Orientale, debbono portare l'esatta indicazione del nome, cognome, grado o qualifica del militare o operaio, il corpo e reparto di appartenenza e l'indicazione generica « Africa Orientale ».

I religiosi... oscurantisti!

Le Congregazioni Religiose dirigevano in Italia, nell'anno scolastico 1933-34, 1602 scuole elementari, frequentate da 121.081 alunni; 211 istituti pareggiati di istruzione classica con 24.900 alunni; 8 istituti di istruzione tecnica con 404 alunni e 145 istituti magistrali con 13.193 alunni.

Una opportunissima iniziativa.

La Direzione generale Radio italiana ha indirizzata alla Federazione Fascista pubblici esercizi una lettera nella quale, a proposito delle trasmissioni di natura ecclesiastica, per ovvie ragioni di carattere spirituale, si invitano i caffè e le osterie a tener chiusi gli altoparlanti nel corso delle trasmissioni religiose.

In Provincia

Il Cav. Carillo Pesenti nominato Podestà di Bergamo.

Con recenti decreti il cav. Carillo Pesenti ed ing. Antonio Berizzi sono stati nominati rispettivamente alle cariche di Podestà e di Vice-Podestà di Bergamo.

Nel palazzo del Governo i nuovi

di tassa. La validità sarà uguale a quella della carta smarrita.

Art. 12. — Lo straniero che avrà rasciato, falsificato una carta o avrà usato di carta non sua, sarà espulso, senza pregiudizio delle pene previste dal Codice penale.

Altre disposizioni importanti

Art. 13. — Gli albergatori, proprietari di pensioni di famiglia ecc. che alloggiavano stranieri dovranno nelle 24 ore dal loro arrivo avvertire il Commissariato od il Sindaco, presentando una speciale dichiarazione.

Art. 14. — Le infrazioni del presente decreto sono passibili delle pene previste dall'art. 471 del Codice penale, senza pregiudizio del diritto di espulsione che spetta al Ministero dell'interno.

Art. 15. — Tutte le altre disposizioni circa la carta d'identità sono abrogate in quanto non siano necessarie per l'applicazione dei trattati e delle convenzioni internazionali.

Queste le nuove disposizioni. Noi richiamiamo l'attenzione dei lettori particolarmente sugli articoli 1, 6 e 9.

Disposizioni di legge e sentenze circa le piantagioni

Abbiamo appreso con piacere che questa rubrica, che riferisce e illustra quanto la legge italiana dispone, torna assai gradita a buon numero dei lettori. In questo numero aggiungiamo ciò che riguarda le piantagioni.

Art. 579. — Non è permesso di piantare alberi verso il confine del vicino a distanze minori di quelle determinate dai regolamenti locali. In mancanza di questi, devono osservarsi le distanze seguenti:

1) Tre metri per gli alberi di alto fusto.

Sono riputati, quanto alle distanze, alberi di alto fusto quelli, il cui fusto o semplice o diviso in rami sorge ad altezza notevole, quali sono i noci, i castagni, gli olmi, i pioppi, i platani e simili.

Gli alberi di robinie ed i gelsi della Cina sono equiparati per le distanze agli alberi di alto fusto.

2) Un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto.

Sono riputati alberi di non alto fusto quelli il cui fusto, sorto a breve distanza, si diffonde in rami, quali sono i peri, i meli, i ciliegi, ed in generale gli alberi da frutto non indicati al n. 1, ed altresì i gelsi, i salici, le robinie a ombrello ed altri simili.

3) Un mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, i gelsi nani ed anche per le piante da frutto tenute a spalliera e ad altezza non maggiore di due metri e mezzo.

La distanza sarà però di un metro, qualora le siepi sieno di ontano, di castagno o di altre simili piante che si recidono periodicamente vicino al ceppo, e di due metri per le siepi di robinia.

Nota — Occorre anzitutto osservare i regolamenti locali.

Non si osservano le distanze se vi sia sul confine un muro proprio o comune, ma in tal caso gli alberi non devono essere più alti del muro.

Per l'art. 580. Per le piante che nascono e per i piantamenti che si fanno nell'interno dei boschi verso i rispettivi confini, o lungo le sponde dei canali, o lungo le strade comunali, senza impedimento del corso delle acque e dei passaggi, si osserveranno in mancanza di regolamenti gli usi locali, e, solo in mancanza di questi, le distanze sopra stabilite.

Per l'art. 581. Il vicino può esigere che si estirpino gli alberi e le siepi che si piantassero o nascessero a distanze minori di quelle determinate negli articoli precedenti.

Sentenze.

1) Anche nei vivai di piante di alto fusto le piantine devono essere tenute a tre metri dal confine (Rep. Giur. It. 1929 col. 426).

2) Le distanze minime da osservarsi a norma dell'art. 579, n. 3, codice civile, si riferiscono soltanto alle piantagioni, verso il confine del vicino, di alberi, viti, ecc., e non ai muri di cinta e a tutti quegli altri ripari (reti metalliche, palizzate, fili di ferro e simili) che per la loro inorganicità e per l'assenza del pericolo tenuto presente nella detta disposizione sono da equiparare ai muri di cinta (Cass. civ. 16 marzo 1929, Reper. 1929).

Art. 582. — Quegli sul cui fondo si pretendono i rami degli alberi del vicino, può costringerli a tagliarli, e può egli stesso tagliare le radici che si addentrino nel suo fondo, salvi però in ambedue i casi i regolamenti e gli usi locali quanto agli ulivi.

Sentenze.

1) Si può acquistare per prescrizione la facoltà di mantenere piantagioni a distanza inferiore di quella fissata dall'art. 579. Ciò non implica però la facoltà di lasciare protendere i rami e penetrare le radici nel campo del vicino (Cass. 15 maggio 1931, Massimario Giur. Ital. 1931, col. 374).

2) L'acquisto per prescrizione del diritto di tenere alberi a distanza minore della legale, non importa per il vicino la perdita della facoltà di recidere i rami e le radici che si protendono e addentrano nel suo fondo (Cass. Civ. 15 maggio 1931, Settimana Cass. 980).

3) La facoltà di tagliare le radici non si estingue per non uso ed è imprescrittibile (Cass. 15 maggio 1931, Massimario Giur. Ital. 1931, col. 374).

4) La servitù attiva di far protendere i rami degli alberi sul fondo del vicino è continua ed apparente e come tale può acquistarsi mediante prescrizione, a differenza della servitù di fare addentrare le radici, la quale è imprescrittibile, non perchè mancante dell'elemento della apparenza che sussiste, ma perchè la potestà attribuita al proprietario del fondo ha una facoltà non suscettibile di prescrizione per difetto di esercizio (Ass. Bari, 8 aprile 1929 - Foro Puglie II, 190).

Istituto e Clinica Prof. Comm.

GAVAZZENI

BERGAMO

Malattie Interne

STOMACO - FEGATO
INTESTINO - SANGUE
NERVOSE - RICAMBIO

Raggi X - Laboratorii

Cure (Enterocoliti Diabete
speciali) Tumori col Radium

SEZIONE CHIRURGICA

Operatori: Chirurghi specialisti

Cronaca dell'Alta Valle Brembana

UFFICIO DI STATO CIVILE

| Movimento della Settimana dal 3 al 9 Marzo 1935-XIII | |
|--|-------|
| Nati | N. 35 |
| Nati morti | 2 |
| Morti | 34 |
| Matrimoni | 19 |

AVERARA

S. TRIDUO. — Per la nostra parrocchia dal 21 al 26 febbraio furono veramente giornate di spiccata religiosità e di santa letizia cristiana per la predicazione dei S. Esercizi e per il tributo di suffragio reso ai morti per l'acquisto del S. Giubileo. L'intervento della popolazione fu veramente encomiabile non ostante il tempo pessimo e le strade impraticabili, attratta dalla valentia dell'oratore che seppe riscuotere fin da principio l'attenzione e la benevolenza di tutti. Oltremodo solenni si svolsero le funzioni del S. Triduo. Ricchezza di apparati, ricchissimo l'altare maggiore. La nostra bella Chiesa presentava uno spettacolo grandioso, sembrava un angolo di Paradiso.

Nella funzione di chiusura d'ogni giornata, nella luce sfiorante di centinaia di lampade, di ceri, e di una scia luminosa di torce portate dai nostri giovani, Gesù Eucaristia benediceva e spandeva le sue più belle grazie e conforti a noi ed ai defunti. Gustata assai la musica di Bracca eseguita con intelletto d'arte; numeroso l'intervento dei Rev. Sacerdoti che offrirono tutta la comodità di ricevere i S. Sacramenti. Spettacolo veramente commovente presentò la S. Comunione generale ben preparati i cuori dal fervore del Rev. Predicatore e possiamo affermare che ben pochi mancarono all'appello per suffragare i cari morti. Ma ora rimane il più — La perseveranza nel bene — Coraggio, vigilate ed orate e raggiungerete la meta, alla quale aspirate e cioè il cielo.

LA SCOMPARSA DI UN COMBATTENTE PADRE DI SETTE FIGLI. — Venerdì 1 marzo alle ore 4 moriva santamente, come visse, l'ex combattente Lazzaroni Battista, casaro di Valmorea, lasciando nella costernazione la moglie e 7 figli. Contava 57 anni. Il suo più bell'elogio lo riassumiamo in poche parole: — Uomo giusto e timorato di Dio, lavoratore indefesso, tutto consacrato al bene della famiglia ed ai doveri di cristiano praticante. — Da pochi anni era entrato a far parte della Confraternita del SS. Sacramento; ma con quanto spirito di santo orgoglio quando gli fu possibile, mettere la sua fiammante divisa! I suoi funerali celebrati il giorno 4 riuscirono veramente solenni per concorso di sacerdoti, di tutte le nostre congregazioni religiose, di popolazione e di combattenti con bandiera.

Alla sposa così duramente provata, agli orfani, ai parenti tutti presentiamo le nostre più vive sentite condoglianze. Per la bell'anima dello scomparso una cristiana prece.

BARESI

INFORTUNIO ALL'ESTERO. Ci giunge da Fourcaux (Modane) la dolorosa notizia di un infortunio capitato al nostro compaesano Gervasoni Candido di Giovanni, venerdì giorno 4 e. m.

Mentre egli compiva un'escursione in montagna è caduto in un burrone da una altezza di 50 metri circa.

La prolungata assenza ha destato le preoccupazioni dei parenti, i quali, dopo febbrili ricerche, hanno trovato l'infortunato dolorante per le ferite riportate e in preda a congelamento.

Trasportato all'ospedale vi venne ricoverato con prognosi riservata.

A lui gli auguri di guarigione sollecita, e per lui le nostre preghiere.

PROGETTO FACCIATA CHIESA PARROCCHIALE. — La Commissione Diocesana d'Arte Sacra nella sua seduta tenuta il giorno 13 febbraio u. s. ha approvato con modifiche il progetto per il restauro completo della facciata della nostra Chiesa Parrocchiale.

Sarà presto esposto al pubblico, e non senza compiacenza facciamo presente che sono già incominciate ad affluire adesioni ed offerte. Se non sono da disprezzare le prime, piaciono però più le seconde.

Di queste sul giornale figurerà la cronaca d'oro, che servirà a spronare ed incitare.

CARONA

SS. MISSIONI. — La sera del 14 dello scorso mese le campane suonano a festa, insistenti, e in paese c'è un'agitazione insolita: arrivano i Missionari. Il giorno dopo, infatti, tre Padri Passionisti cominciano la loro missione. La gente affolla la Chiesa: anche gli uomini vanno, solo per curiosità, qualcuno, e non sa che la divina grazia l'attende. Fra meditazioni e istruzioni le prediche comuni per tutti sono quattro al giorno e si ascoltano con avidità, senza fatica per la parola chiarissima, semplice, incisiva dei Padri. Ci sono poi le istruzioni particolari per i bambini, le fanciulle, i giovani, gli uomini, le mamme. Tutti hanno la parola buona che confà in modo speciale al caso loro, per i particolari doveri del proprio stato. Le Missioni durano dieci giorni, dieci giorni che sembrano ore tanto passano rapidamente. Ma la parola di Dio fa strada e la sua grazia conquista. Non si vedono più in chiesa volti curiosi e neppure qualche sorriso che di tanto in tanto affiorava, ma gli uomini chinano spesso il capo meditando e anche qualche lagrima brilla.

Il giorno 21 si fa la Comunione generale per i bambini che vestiti a festa, velate di bianco le fanciulle, vanno con gli occhi splendidi di grazia, incontro al loro Amico buono. Per domenica 24, giorno di chiusura, si riserva la Comunione generale per gli adulti. Spettacolo non meno commovente. Inginocchiati per terra, per tutta la lunghezza della chiesa, uomini e donne aspettano di unirsi al loro Signore che li ha perdonati e lavati nel suo sangue, con la stessa ansia con cui l'assetato attende l'acqua zampillante da fonte viva. E la Comunione è veramente generale e numerosa tanto che ha superato le previsioni e non bastano le particole consacrate per i fedeli. Giornata di grazia che si chiude con una solenne protesta di fede e di amore al Re Crocifisso. I missionari partono, ma hanno voluto che restasse il ricordo del passaggio della divina grazia e hanno fatto costruire una croce monumentale, con segni della passione inchiodati nel centro. Nel pomeriggio la croce è stata benedetta e portata in solenne trionfo per tutte le vie del paese perché benedicesse e santificasse ogni casa. Ora, piantata di fianco alla Chiesa, la croce sta con le sue lunghe braccia levate al cielo in atto di offerta e di benedizione, eterno missionario che ricorda a quale prezzo siamo stati rendenti, che infonde costanza per il mantenimento dei propositi di fedeltà che ognuno ha formulato in questi giorni di benedizione che nella sua misericordiosa bontà il Signore Iddio ha concesso al nostro paese.

SCUOLA SERALE. — Il giorno 21 febbraio si è chiuso il Corso Complementare serale che aveva avuto inizio il 12 novembre del 1931. Gli esami di licenza, svoltisi alla presenza della Direttrice Didattica Sig.ra Luigia Beltramelli e del Direttore Provinciale delle scuole dell'O. N. B. hanno avuto esito soddisfacente. I 25 alunni presenti furono tutti promossi con buone classificazioni. E questo serva di compenso agli alunni per i sacrifici da essi sostenuti e di incoraggiamento a quanti hanno buona volontà.

DECESSO. — Riconoscenza e gratitudine ci muovono a raccomandare alle preghiere di tutti i buoni, l'anima buona e pia della Consorella del SS. Sacramento Rossi Pasqua in Vanini con placida santa morte volata a Dio il 13 del passato febbraio alle ore dodici circa nell'età di 58 anni, purificata nel dolore e confortata da tutti i carismi della Santa nostra Religione. Anima profondamente cristiana, dal cuore aperto a tutte le opere di carità. Provata in vita da Dio da una serie di disgrazie e di lutti famigliari, traeva conforto al suo dolore di figlia, di sposa, di madre dalla Santa Comunione e dalle fervore visite a Gesù Sacramentato da vera consorella del sacramento, ritenendolo come l'unico suo conforto in vita ed in morte.

Al marito, ai figli, ai fratelli, sorelle ed ai parenti tutti, eredi delle sue virtù, rinnoviamo le nostre più vive condoglianze, accompagnate tuttavia da fervide preghiere per l'anima bella, buona e pia della loro esemplare madre cristiana. I suoi funerali ebbero luogo il 16 febbraio u. s., furono degni dell'estinto.

FOPPOLO

NEVE E VALANGHE. Dalle ultime nevicate si è potuto misurare un metro e più di neve nella parte bassa di Foppolo, poiché più ascendiamo la neve cresce in ragione di

dieci centimetri per cento metri, per modo che sui piani sciatori — Morretti, Cascina — e più ancora al passo della Croce la neve ha raggiunto i tre metri.

Mentre gli sciatori la pongono a dure prove noi pazientemente la calchiamo. Già da quattro mesi la calchiamo, cosicché dopo tanta grazia ed in previsione d'altre nevicate la dovremo calcare ancora a lungo.

Dal vallone Cadelle — poco distante dal paese — sono discese ben quattro valanghe di grosso calibro che hanno ostruito il transito Foppolo-Cambrembo.

NASCITA. — La famiglia Bianchi nel febbraio scorso è stata allietata dalla nascita di una bambina a nome Carla. Alla distinta famiglia presentiamo le nostre congratulazioni.

EMIGRAZIONE. — La famiglia Berera Alessandro di Francesco si è trasferita a Coira ove il Berera è titolare di quel caseificio.

Così la famiglia Carletti Albino di Stefano si è trasferita a Gazzaniga essendo titolare di quel caseificio. Pure Berera Virgilio di Giovanni ad Endine, titolare di quel caseificio.

FRA GLI ANGELI. — E' volata al cielo la bambina Berera Beatrice di Augusto dopo pochi giorni di malattia polmonare. Bambina di due anni e mezzo, piena di vita, ma il morbo ebbe il sopravvento, e così fu strappata alle gioie della famiglia.

Ai genitori angosciati giungano le nostre condoglianze, ma levino il pensiero ai disegni divini che la volle fra le schiere dei suoi angeli come angelo tutelare della famiglia.

INFLUENZA. — Sentivamo parlare a destra e a sinistra d'influenza, ma eravamo quasi scettici perché stante tutto si andava sempre avanti in gamba, ma la fata si vendicò del nostro scetticismo coll'arrivare, capita! un po' arrabbiata. E così dopo tanto tempo di buona salute si è caduti a letti e quanti! Vogliamo sperare che la sua villeggiatura sia breve e faccia fagotto... giacché il passaporto è già firmato e timbrato a nostre spese.

OLMO AL BREMBO

VITA RELIGIOSA. — 1) *Carnevale santificato.* — La Giornata di Adorazione e di Riparazione indetta per l'ultimo giorno di Carnevale ebbe un esito veramente soddisfacente. Si sperava che l'iniziativa fosse compresa nel suo giusto significato e fosse gradita al cuore di tutti i buoni e la speranza non fu delusa. Giornata dunque piena, ottimamente riuscita. La partecipazione alla S. Messa cantata ed alla Santa Comunione al mattino fu un buon inizio e sicuro presagio di buona riuscita.

Anche i turni di adorazione, dalle ore 7 del mattino fino alle ore 18 del pomeriggio, furono osservati ed adempiti con lodevole puntualità da parte delle Socie dell'Unione Donne di Azione Cattolica e da parte delle socie della Gioventù Femminile.

Gli Uomini Cattolici hanno avuto la loro ora di adorazione in comune dall'una alle due. L'intervento dei soci fu quasi al completo. Sarebbe stata ottima cosa però che anche *altri uomini e giovani* si unissero a questo nucleo di adoratori per dimostrare anch'essi la loro fede ed il loro amore a Gesù Sacramento. *Uomini e Giovani*, un po' più di premura e di corrispondenza alle iniziative di Bene della Parrocchia.

La giornata si chiuse alle 18 colla Benedizione Eucaristica, dopo brevi parole di lode per i generosi che hanno corrisposto all'invito di Gesù e di biasimo per i pigri e per gli indifferenti da parte del nostro Economo Spirituale.

2) *Nel Santuario della Beata Vergine dei Campelli.* — Anche dai nostri cari emigranti pervengono elemosine per la celebrazione di Sante Messe nel devoto Santuario della nostra Madonna dei Campelli. Si vede che anche lontani non si dimenticano della loro Madonna e ad essa ricorrono in tutti i loro bisogni spirituali e materiali. Che il buon esempio sia seguito da tutti i nostri lontani.

Assicuriamo, dalle colonne del Giornale, che il Clero della Parrocchia porrà ogni cura perché le intenzioni degli offerenti siano attuate ed al più presto.

NOTIZIE VARIE. — 1) *Ricovero in un Istituto di Beneficenza.* — La signora Arizzi Teresa fu Silvestro vedova Calegari, della frazione Aiati, bisognosa di assistenza e di cura per la sua malferma salute, di questi giorni, per lodevole interessamento dell'Autorità Civile, fu ricoverata nell'Istituto Palazzolo in Bergamo, dove certamente troverà quell'aiuto e quella tranquillità che desiderava.

2) *Vittima di infortunio.* — Da Baresi, dove abitava presso la figlia levatrice, ci viene comunicato: Il Signor Donati Giuseppe fu ricoverato d'urgenza all'ospedale di Bergamo dove fu sottoposto alla dolorosa operazione dell'amputazione di un braccio. Vittima di un infortunio — che si riteneva di poca o nessuna gravità — si rese necessario il suo trasporto all'ospedale e l'amputazione del braccio onde evitargli conseguenze ben più disastrose.

A lui presentiamo i migliori auguri di pronta guarigione.

3) *Nel dolore e nel pianto.* — Nello spazio di un mese o poco più è la quarta persona che il Signore chiama all'eternità. Il giorno 21 dello scorso febbraio, munito di tutti i conforti religiosi, dopo non lunga ma dolorosissima malattia, decedeva in questa Parrocchia il Sig. Goglio Bernardo fu Mansueti di anni 71. I suoi funerali, nonostante l'inclemenza del tempo, si svolsero solenni per intervento di popolo il giorno 25 u. s.

A tutti i parenti vivissime condoglianze.

La famiglia Goglio, dalle colonne del Giornale, ringrazia tutte le caritatevoli persone che, nel corso della malattia e nei funerali, prestarono l'opera loro a beneficio dell'estinto e concorsero in tal modo ad alleviare in parte il suo dolore.

Funerale Fondrini. — Appena aperti gli occhi alla luce di questo brutto mondo, se ne volava in Cielo il caro angioletto che era venuto ad allietare la famiglia di Fondrini Ernesto. Trovandosi in grave pericolo di vita, gli fu amministrato d'urgenza il Santo Battesimo che gli aperse le porte del Paradiso.

Cronaca d'oro. — Per le SS. Quarantore continuano a pervenire le offerte. Anche questa volta possiamo registrare: N. N., L. 100, N. N., L. 10.

Altre offerte in memoria della defunta Arizzi Luigia: L. 100 per l'Asilo e L. 100 per i bisogni della Chiesa.

GIORNATA DI AZIONE CATTOLICA. — Ben preparata ebbe luogo l'annunziata giornata di Azione Cattolica tenuta da Mons. Boni. Al mattino Comunione generale, benedizione e distribuzione delle tessere alle sezioni femminili e fanciulli cattolici. Dopo la Messa parrocchiale la stessa funzione fu celebrata per i rami maschili.

Tutta la predicazione, tenuta dall'Assistente della Giunta e frequentata lodevolmente, fu improntata sulla natura, scopi, necessità dell'Azione Cattolica, non solo per obbedire alle insistenze del Papa ma come obbligo di apostolato collettivo per chi non si accontenta solo del buon nome di cristiano, ma vuol contribuire efficacemente e più direttamente alla diffusione dei principii cristiani in mezzo alla società.

Anche i rami femminili ebbero la loro parola speciale, oltreché da Mons. Boni, anche dalla propagandista signora Cadei Jole, che parlò alle donne richiamandole ai loro problemi specifici.

Fu pure adunato il Consiglio Parrocchiale per tracciare allo stesso le linee del suo programma.

Fu una giornata piena e speriamo feconda di bene.

PIAZZOLO

S. TRIDUO. Nei giorni 3, 4 e 5 ultimi del carnevale, quando molti si danno a divertimenti tutt'altro che leciti, i Piazzolesi hanno celebrato con particolare pietà, preceduto da predicazione straordinaria di due giorni, il S. Triduo a suffragio dei poveri defunti. La predicazione venne tenuta dal Rev. mo Parroco di S. Pietro d'Orzio. Le lodi sono superflue. Chi l'ha sentito, può giudicare. Durante questi santi giorni si è voluto acquistare anche il Santo Giubileo. Un buon numero di Sacerdoti convenuti da Parrocchie lontane han voluto condecorare di loro presenza le sacre funzioni e cantare la Messa del Perosi a tre voci. Anche da queste colonne giungano loro i nostri ringraziamenti. Speriamo che seme gettato abbia a produrre frutti abbondanti di vita veramente cristiana e di amore sempre più sentito verso i poveri defunti.

CRONACA D'ORO. — Conoscendo i molteplici bisogni della loro Parrocchia hanno offerto N. N., Lire 25; N. N., 20; N. N., 20; N. N., 5; N. N., 10; N. N., 15; N. N., 3; N. N., 5; N. N., 10. A tutti un grazie di cuore coll'augurio che il Signore li ricompensi largamente.

RONCOBELLO

VARIE. — Devota e cara s'è svolta anche quest'anno, il 25 febbraio, la Festa della Madonna della Neve, alla frazione di Capovalle.

Preceduta da novena, e alla vigilia da fantastica illuminazione alla casalinga, la chiesina fu sempre stipata, sia alla S. Comunione sia alla predica detta con tanto cuore dal Maggiore della Cattedrale, come a tutte le funzioni allietate dal canto dei nostri fanciulli e fanciulle.

Gli emigranti, come era giusto, essendo la loro festa, tennero il primo posto e furono raccomandati alla protezione di Maria anche i lontani per forza maggiore.

Il 13 febbraio Gervasoni Antonio, figlio di Pietro, si univa in matrimonio con Milesi Serafina. A loro l'augurio cristiano d'ogni bene.

Due tombe si schiusero premature ad accogliere due fiori appena sbocciati alla vita: il primo, figlio del Geom. Isacco Milesi, nato con grave pericolo della vita stessa della madre, sig.ra Ester, ora però ristabilita; e l'altro figlio di Gervasoni Benigno.

Il 21 febbraio, dopo breve malattia, con tutti i conforti della Fede ricevuti con edificante pietà, spirava nel bacio del Signore Gervasoni Giovanni, di cui questo stesso numero



del giornale riporta le care sembianze. Alcuni mesi or sono aveva avuto un piccolo colpo, dal quale pareva rimettersi, ma che l'aveva prostrato di forze; una congestione polmonare sopravvenuta in breve lo ridusse agli estremi, tanto che neppure i due figli maggiori chiamati d'urgenza dalla Francia, arrivati in tempo a dargli l'ultimo addio.

Fu padre esemplare di numerosa famiglia, educato a severi principii morali e religiosi, presidente desiderato della Fabbrica parrocchiale, organista e sacrista per molti anni di carattere mite, sereno e paziente — o scarpuli — era figura tipica e assai ben voluta in paese.

Il funerale, sebbene col tempo sfavorevole, fu un attestato unanime e commosso di simpatia e di rimpianto di cui la famiglia è riconoscente e ringrazia.

Il Geom. Isacco Milesi al cimitero diede l'ultimo saluto cristiano a cui si associa il Parroco a nome della Fabbrica riconoscente, mentre porge alla distinta e provata famiglia sentite condoglianze.

VALLEVE

DECESSO. — In seguito a polmonite, dopo solo quattro giorni di sofferenze sopportate cristianamente senza un minimo lamento, serena e con lucidità di mente, conscia del gran passo, rendeva la sua anima a Dio la cinquantottenne Midali Costantina in Cattaneo, nata a Valleve e residente a Gorlago.

Donna di antico stampo, attendeva sempre con amore alla sua numerosa famiglia.

La sua morte è avvenuta il 19 febbraio lasciando grande e profonda impressione alla famiglia e parenti.

La buona Costantina con grande forza d'anima e virtù cristiana andò incontro alla morte assistita dal Sacerdote, confortata dai Carismi della nostra Santa Religione.

I funerali furono celebrati il 22 decoro a Gorlago alla presenza di sacerdoti, di congregazioni e di popolo.

Presentiamo al marito Bernardo e figli, e ai parenti tutti le più sincere condoglianze. Alla cara estinta i nostri generosi suffragi.

Dot. ISIDORO PACCHIANI

DENTISTA

BERGAMO

Piazza Cavour, N. 5

(inizio di Via XX Settembre)

Telef. 47-48

CRONACA DEI DINTORNI

Camerata Cornello

AVVERTENZE. - Si fa noto che nella festa di S. Giuseppe, patrono universale della Chiesa il 19 marzo si svolgerà la *Giornata di Azione Cattolica* col seguente programma: mattino: Comunione generale; a Messa: *benedizione e distribuzione delle tessere*; nel pomeriggio: *conferenza* per tutti nell'A. C. Tutti i militi di A. C. riceveranno l'*Indulgenza Plenaria*.

Si formulano i migliori auspici per la buona e proficua riuscita della Giornata.

ADUNANZA STRAORDINARIA. - Domenica 3 Marzo nella nostra Parrocchia giunse la Signorina Propagandista M. Valsecchi di Villa d'Alme per tenere, a nome del Centro diocesano, la conferenza all'Associazione G. Femminile di A. C. Riuniti dapprima le dirigenti assegnando i compiti da svolgersi nel nuovo anno; rivolse poi la sua desiderata parola alle Socie effettive, mostrando loro la bellezza e la forza dell'apostolato; infine parlò alle aspiranti e beniamine cercando di far ben capire com'è importante formarsi per tempo buone figliuole, essendo esse la speranza del domani.

ONORIFICENZA. - Abbiamo appreso con molto piacere che in questi giorni da parte del Ministero delle Corporazioni Artigiane a firma

del Ministro *Burtono Eliso* è stato assegnato all'on. nostro Podestà *Ronzi Alessandro*, per *benemerita* un ambito premio con *medaglia d'oro*. Giungano a lui le nostre calorose congratulazioni.

PARTENZA DEL SEGRETARIO COMUNALE. - L'egregio Sig. *Alchieri Gianni*, da due anni stimatissimo Segretario di questo nostro Comune, destinato nella importante sede di Misano Gera d'Adda, lascia definitivamente il nostro paese, accompagnato dagli auguri vivissimi di tutti i Cameratesi. Le autorità, gli amici, gli estimatori offrono in suo onore un banchetto servito egregiamente dal rubicondo trattore *Belotti Angelo*.

NOTIZIE IN FASCIO. - L'influenza ha fatto la sua povera desolata apparizione in mezzo a noi, fortunatamente però sotto forma benigna. Attenti però... *Principis obsta...*

- All'Ospedale di Bergamo lunedì 4 Marzo è stato operato il dodicenne *Arrigoni Antonio*, vittima del noto disgraziato incidente. Il poveretto ha perduto l'occhio sinistro. Mentre lo compiangiamo, gli auguriamo di cuore che presto ritorni a casa a consolare gli addolorati genitori.

- L'esodo dei nostri cari emigranti è in pieno sviluppo: molti già col fagotto in ispalla hanno abbandonato il paese, hanno varcato i confini della Patria per recarsi all'usato lavoro, e presto saranno raggiunti dalla esile retroguardia. Per tutti cordialissimi saluti e a tutti auguri di buona fortuna.

- Anche la contrada di Darco presto avrà le sue fontane di acqua potabile, di cui necessitava. Bene!!

Nota agricola

La concimazione dei prati e pascoli di montagna

Per il bestiame che normalmente vive sui pascoli montani e per quello che d'estate passa lassù un certo tempo, è necessario del buon foraggio in quantità sufficiente. Non sempre questi pascoli sono nelle migliori condizioni per produrlo.

Ocorre un buon lavoro di spietramento, di svellimento delle vegetazioni inutili e di buona sistemazione. E poi un'applicazione di concime adatto. Il fosfato biammonico è il concime ideale per i pascoli. Si usa nella quantità di q. l. a 1,50 per ettaro, spargendolo alla fine dell'inverno.

Esperimenti numerosi, compiuti nelle zone più disparate d'Italia, hanno dimostrato la superiorità di questo concime concentrato per la concimazione dei pascoli e dei prati situati nelle zone montane. Consente una notevole economia nei trasporti e fa ottenere più erba e di migliore qualità.

Il solfato di ferro

L'uso del solfato di ferro è ancora assai limitato, eppure può avere un complesso di utili applicazioni, per cui ogni casa rurale non dovrebbe mai esserne sprovvista.

Il solfato di ferro si adopera contro la antracnosi o vaiolo della vite, la rogna o tubercolosi della vite e dell'olivo in soluzione al 25 per cento, cui si aggiunge il 3 per cento di acido solforico. Si usa anche contro la clorosi della vite e di altre piante. E' ottimo disinfettante delle stalle, fissa l'ammoniaca che si sviluppa dalla lettiera e dalle concime: è antisettico delle ferite delle piante; stimola la vegetazione; distrugge i muschi ed i licheni ed altri parassiti che si annidano nei tronchi e nei rami delle piante (in miscela con la calce: solfato di ferro Kg. 5, calce spenta Kg. 10, acqua litri 100).

In commercio si trova anche il solfato di ferro microcristallino più pratico e più economico.

Zappare il frumento

Insistiamo ancora una volta su questo argomento poiché sembrò che molti agricoltori non vogliono convincersi delle zappature. Le male erbe del frumento sono un terribile male: esse rubano al grano gli alimenti e si mangiano gran parte dei nitrati, sottraggono spazio, aria e luce; inquinano fortemente le particelle e loro semi, abbassando il peso specifico della granella e provocando quel grado di impurità che fa diminuire sensibilmente il valore del prodotto.

Quest'anno poi le miti temperature che hanno favorito il primo sviluppo dei frumenti, non sono state meno favorevoli alla germinazione dei semi delle erbe.

Bisogna dunque zappare non appena il terreno sia sufficientemente asciutto; e non bisogna attendere troppo perché se il frumento « chiude la fila », ed ora è già abbastanza sviluppato, non ci si entra più.

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp.

Soc. Ed. S. Alessandro - Bergamo

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

SOC. AN. CAPITALE SOCIALE
L. 25.000.000 VERSATO

SEDE SOCIALE E
DIREZIONE GENERALE
IN BERGAMO

(C. P. E. Bergamo N. 10)

Sedi: a BERGAMO-CREMONA-LODI-PAVIA
CODOGNO-CREMA-MORTARA

Corrispondente della Banca d'Italia
Corrispondente e Rappresentante del
Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle operazioni di Credito Agrario d'Esercizio

Distretto N. 100 Esattorie - Tesorerie Comunali

Operazioni e Servizi della Banca

DEPOSITI A PICCOLO RISPARMIO - RISPARMIO LIBERO e VINCOLATO - SERVIZIO DI PAGAMENTO IMPOSTE E TASSE a mezzo Libretti di Risparmio - CONTI CORRENTI Commerciali, Cambiari e garantiti da valori - APERTURE DI CREDITO libere e documentate COMPRAVENDITA DI TITOLI e VALUTE ESTERE - EMISSIONE ASSEgni BANCARI pagabili in qualsiasi Piazza d'Italia e dell'Estero ORDINI DI BORSA per contanti e a termine - PAGAMENTO e INCASSO CEDOLE e TITOLI ESTRATTI - SCONTO e INCASSO DI PORTAFOLIO SEMPLICE e DOCUMENTATO - SOVVENZIONI su Titoli e Warrants - SERVIZIO CASSETTE DI CUSTODIA in locali corazzati

Intorno alla persecuzione religiosa nel Messico

Il nostro quotidiano cattolico « L'Eco di Bergamo » nel suo numero di martedì 12 c. m. riportava un'interessante lettera che il Missionario bergamasco Padre Giuseppe Cavadini, residente al Brasile, ha indirizzato al giornale « Fanfulla » di S. Paolo (Brasile).

Il Presidente del Messico, parlando alla stampa, ha dichiarato « che la Chiesa, prima e dopo l'indipendenza, ha ritardato l'evoluzione sociale ed economica del paese, perché, salvo la nobile opera individuale di illustri missionari, gli ecclesiastici si sono sempre soltanto occupati di conservare la popolazione di classi privilegiate. Il Governo fu perciò deciso ad applicare ad essi strettamente le leggi ».

Il P. Cavadini risponde:

« E' opinione universale che la Chiesa, da quando ha incominciato ad esercitare il suo ministero e il suo dominio spirituale fra i popoli, anziché ritardare la evoluzione sociale ed economica, ha apportato in mezzo a loro la civiltà, il progresso, il benessere. Tutti gli altri venti Stati che compongono le due Americhe, sono pienamente concordi nel riconoscere la grande benefica influenza della Chiesa sopra le loro popolazioni e hanno sempre protetto il clero, meno qualche rarissimo caso eccezionale e per brevissimo tempo, lasciando a lui ampia libertà di esercitare il suo ministero, o per lo meno, usando una grande tolleranza. »

E sarà credibile ed ammissibile che « solo » il Messico abbia avuto l'infelicità di possedere un clero retrogrado e antisociale mentre venne quasi tutto dall'Europa, come anche in tutte le altre nazioni americane? »

Il Signor Presidente del Messico fa eccezione di illustri Missionari la cui opera chiama « nobile ». Ma è perché allora il Governo messicano ha incominciato a perseguire proprio tutti i Missionari che esercitavano la loro « nobile » opera tra il popolo, nei collegi, negli educandati, negli istituti di carità e di beneficenza e tutte le suore straniere e indigene occupate negli asili infantili e della vecchiaia, negli orfanotrofi, negli ospedali, scacciando irrimediabilmente i sacerdoti e le suore messicane? »

La sospensione della evoluzione sociale ed economica ebbe proprio inizio, nel Messico, quando il Governo incominciò a perseguire la Chiesa. Prima della indipendenza il popolo messicano era molto più progredito e civilizzato come lo mostra la storia e i suoi monumenti.

Il signor Presidente del Messico informa che per le ragioni suddette è deciso di applicare ai sacerdoti ininteramente le leggi. E la legge costituzionale del Messico, per chi l'ha letta e meditata, è una vera infamia contro la quale ha protestato e continua a protestare il Governo stesso degli Stati Uniti e di altre Nazioni assai più civilizzate ed evolute dello stesso Messico con tutti i

cristiani cattolici del mondo intero, a capo tutti i Prelati della Chiesa e lo stesso Romano Pontefice.

Chi scrive è precisamente un missionario italiano che, all'inizio della persecuzione contro il clero, si trovava nel Messico in qualità di capellano di una colonia agricola italiana, ed ebbe ordine dal Governatore dello Stato di uscire da quella Nazione entro tre giorni, pena la fucilazione, per l'unica colpa di esercitare il suo pacifico ministero sacerdotale tra i suoi trecento connazionali.

Il Signor Presidente del Messico anziché continuare a discioparsi pubblicamente a mezzo dei giornali del suo spietato accanimento contro la Chiesa con seuse ridicole e futili pretesti, che sono vere calunnie, dovrebbe leggere e meditare seriamente l'articolo « Lo Stato e la Chiesa » di Mussolini la cui autorità, anche per lo stesso Presidente del Messico, può avere un indiscutibile valore, pubblicato alcune settimane fa, dove comincia con questi termini: « Tutta la storia della civiltà occidentale, dall'Impero romano ai tempi moderni, da Diocleziano a Bismarck, ci insegna che, quando lo Stato inizia una lotta contro la religione, ne riesce « sempre » sconfitto, specialmente quando si tratta della religione cattolica ». E enumera i principali persecutori che tutti, davanti alla Chiesa cattolica, dovettero capitolare. Passeranno i Presidenti e le bufere contro la religione, ma la Chiesa indubbiamente finirà per trionfare e della persecuzione religiosa non rimarrà che una triste memoria ».

Leggete e diffondete:

L'Alta Valle Brembana

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —

Via XX Settembre, 14

Telefoni: Studio 47-76 Abitaz. 14-24

Feriali: 9-12-14-18

Giovedì: 14-18

Festivi: 9-11

Dott. PIERO LEIDI

dei Sanatori di Prasomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURA per

Malattie Polmonari

RAGGI X

Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17

Martedì e Sabato soltanto pomeriggio

BERGAMO

Via Tasca, 3

Telef. 42-44

BANCA PICCOLO CREDITO BERGAMASCO

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE VERSATO L. 4.000.000 - RISERVE L. 7.125.451,19

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SEDE: BRESCIA - VIA UMBERTO I, 12 BERGAMO - VIALE ROMA N. 1

SUCCURSALI IN BERGAMO: Piazza Pontida N. 7 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

AGENZIE:

Albino - Alme con Villa - Branzi - Brembate - Caltanice - Calozziocorte - Camignone - Cas no Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ciano Bergamasco - Clusone - Cologno Bno - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno - Grumello del Monte - Leffe - Lovere - Monticelli Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospiateleto Bresciano - Padalino - Palazzone sull'Orlivo - Ponte S. Pietro - Pronegno d'Isco - Romano Lombardo - Ronato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Impano - S. Pellegrino - Serina - Seriate - Soncino - Taleggio - Travasoglio - Trentano - Trevisio - Urago d'Oglio - Urganio - Vaprio d'Adda - Verolanechia

Tutte le Operazioni di Banca, Borsa e Cambio

FRATELLI CALDEROLI

Dottor GUIDO

delle Cliniche di Vienna

DENTISTA

S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana

Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE

delle Cliniche di Berlino

CHIRURGO SPECIALISTA

malattie

ORECCHIO - GOLA - NASO

Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO - Via XX Settembre, 46

(Cosa Goggi) Telefono 31-64

CERERIA

Vincenzo fu Franc. Previtali

Casa Centenaria 1830-1932

BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18

Telefono 33-51

Fabbrica candele per culto

- Saponi all'ingrosso ed al minuto - Lumini da notte - Candele steariche - Generi affini

PICCINELLI ANGELO & FIGLI

di PONTERANICA

Costruttori e accordatori

di Organi da Chiesa

PREVENTIVI E PREZZI MODICISSIMI

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più grande Istituto d'Europa regolatore del mercato assicurativo d'Italia

12 Miliardi

di capitali assicurati

Polizze Popolari

senza visita medica

Polizze insequestrabili

e garantite dal Tesoro

dello Stato

Le Assicurazioni d'Italia

Società collegata con l'Istituto Nazionale per tutti i rami ausiliari

Vita-Infortuni-Incendi-Responsabilità Civile ecc.

Agente per S. Martino de' Calvi e limitrofi:

Sig. Gambirasio Giovanni

AMBULATORIO

Malattie Chirurgiche

e della

Donna - Ostetricia

OGNI GIORNO FERIALE

dalle ore 15 Alle ore 16

Dott. DOMENICO MOCCHI

S. Martino De' Calvi Nord (P. b. Brembana)

DITTA

REDONDI

PIAZZA BREMBANA

Magazzino generi di prima necessità

MOBILI IN FERRO - STANZE MATRIMONIALI COMPLETE - MOBILI ED UTENSILI PER SALA E CUCINA

Vasto assortimento:

Lastric di vetro - Vasi - Reti metalliche - Materiale elettrico

- Ponte di Parigi ecc.

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

Fondata nel 1823

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

196 FILIALI E SUCCURSALI

4 miliardi e 974 milioni di depositi al 31 Gennaio 1935 - XIII

356 milioni erogati in beneficenza a tutto il 1934

Filiale in S. Martino De' Calvi

aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8.30 alle 12.30

Il popolo italiano, se rimane fedele alle sue virtù di previdenza e di risparmio, se rimane laborioso, probo, fecondo, è signore del suo avvenire, arbitro del suo destino.

MUSSOLINI.

39° Esercizio

ESERCIZIO 39°

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - TORINO - VENEZIA -

Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino -

Monza - Novara - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assenti circolari ed ogni altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Succursale in BERGAMO - Piazza Cavour 11 (Sentierone) - Telefono 28-06

Servizio Casette di Sicurezza in apposito locale corazzato